

Quotidiano Bologna

Direttore: Alessandro Russello

Il caso L'ex componente della banda

Uno Bianca, Occhipinti picchia la compagna e ritorna in carcere

Marino Occhipinti è tornato in carcere per aver picchiato la compagna. L'ex poliziotto faceva parte della banda della Uno Bianca ed era stato condannato all'ergastolo per l'omicidio della guardia giurata 22enne Carlo Beccari, avvenuta nel 1988 durante l'assalto alla Coop di Casalecchio. Occhipinti era uscito nel 2018 dopo 24 anni di carcere, dal 2012 era in regime di semilibertà. Secondo Rosanna Zecchi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime, «è inutile parlare di rieducazione con loro».

a pagina 7



Occhipinti torna in carcere Zecchi: «Rieducarli? Inutile»

L'ex componente della banda dell'Uno Bianca ha picchiato la compagna

Era stato scarcerato nel 2018 perché, secondo il tribunale di sorveglianza di Venezia, si era sinceramente «pentito». Ora Marino Occhipinti, 57enne ex componente della banda della Uno Bianca, tornerà in carcere per aver picchiato la compagna. Prima di essere scarcerato, quattro anni fa, Occhipinti si trovava nella casa di reclusione di Padova dove stava scontando una pena all'ergastolo per avere partecipato, fra l'altro, all'omicidio della guardia giurata Carlo Beccari il 19 febbraio 1988. Quando venne ucciso, durante l'assalto alla Coop di Casalecchio, uno dei tanti compiuti dalla banda, Beccari aveva solo 22 anni.

«Mi dispiace per quella donna, ma per me il fatto che Occhipinti torni in carcere è una bella notizia» ha detto Rosanna Zecchi, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della banda

della Uno bianca. «Del resto — ha aggiunto Zecchi — ho sempre detto che sarebbe successa una cosa del genere, sono dei violenti e lo rimarranno per sempre».

Il provvedimento contro l'ex componente della banda di poliziotti che, tra il 1987 e l'autunno del 1994, fece 24 morti e 103 feriti, è stato emesso dall'ufficio di sorveglianza del tribunale di Padova. A Occhipinti è stata revocata la misura alternativa grazie alla quale aveva lasciato il carcere nel 2018.

Ora l'ex poliziotto bolognese è indagato 28 marzo scorso per i reati di maltrattamento e tornerà in carcere dopo essere stato detenuto per 24 anni, dal 1994: dal 2000 al 2018 aveva scontato la sua pena al Due Palazzi di Padova.

Dal gennaio 2012 era entrato in regime di semilibertà e lavorava per la cooperativa Giotto all'interno del carcere.

Questa attività gli aveva permesso, negli anni, di guadagnare la fiducia dei giudici e di accedere a misure alternative, per lo più fuori dalla casa di reclusione.

Durante le sue attività extra carcerarie, nel 2011, Occhipinti ha conosciuto la donna con cui ha avviato una relazione. Ed è stata proprio questa relazione stabile, oltre al comportamento e al lavoro, a consentire a Occhipinti di ottenere la semi libertà nel 2018: la sua compagna gli ha fatto da garante, firmando le carte davanti al tribunale per garanti-

Quotidiano Bologna

Direttore: Alessandro Russello

re la buona condotta del compagno.

Dal momento in cui Marino Occhipinti si era chiuso alla spalle i cancelli del carcere di Padova, però, era andata via via degenerando. Fino ad arrivare al punto che la sua compagna si era rivolta a un centro anti violenza di Padova. Da lì, poi, è partita la denuncia per maltrattamenti, che è arrivata in Procura. Sono stati sentiti alcuni testimoni, vicini di casa della coppia, parenti e amici della vittima. Dopo la denuncia per maltrattamenti è scattata la sospensione condizionale della pena, e l'omicida è tornato in cella.

Secondo la presidente dell'associazione delle vittime della Uno bianca «è inutile parlare di rieducazione con loro». Zecchi, che da anni si batte per avere giustizia, rincara la dose contro la ex banda dei poliziotti: «Io me lo aspettavo, non sono diventati improvvisamente carini e gentili. Noi familiari sappiamo chi sono, io vedo ancora i feriti che soffrono, li hanno massacrati, senza parlare dei morti, persone buone e oneste che sono state ammazzate brutalmente».

F. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La revoca della libertà

A Occhipinti è stata revocata la misura alternativa grazie alla quale aveva lasciato il carcere nel 2018: è accusato di maltrattamento



Ergastolo

Marino Occhipinti è stato condannato all'ergastolo ma dal 2018 era libero perché ritenuto pentito